

MILANO / CRONACA

vivi milano

L'AVVISTAMENTO

Gli storni rosei nel Parco del Ticino: non erano mai apparsi nel Milanese

Si tratta di una specie che vive abitualmente in Russia, in India e nelle steppe dell'Asia Centrale. In Italia non si vedevano da quarant'anni: sono arrivati grazie al «corridoio ecologico» che permette agli animali di migrare

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

di Giovanna Maria Fagnani



Gli storni rosei avvistati nel Parco del Ticino (foto di Antonello Turri)

L'uccellino delle steppe è arrivato nel Milanese. Nei giorni scorsi, nei canali delle vasche di fitodepurazione del torrente Arno, a Castano Primo, nel Parco del Ticino, gli ornitologi dell'area protetta hanno scoperto uno stormo di circa trenta storni rosei, uccelli che in Italia, salvo rari e sporadici avvistamenti, non si vedevano da quarant'anni. Si tratta, infatti, di una specie che vive abitualmente in Russia, in India e

nelle steppe dell'Asia Centrale. Solo di tanto in tanto stormi di questi animali, composti di centinaia di esemplari, si spingono fino in Europa, fermandosi solitamente in Ungheria e in Bulgaria. Ghiotti delle more di gelso, questi uccellini sono invece arrivati fino alla valle del Ticino, alle porte di Milano, dove non erano mai stati avvistati prima.

A distinguere lo storno roseo da quello comune sono il piumaggio dalla tinta rosa e nero lucente e la cresta, che l'esemplare comune non possiede. Non è la prima volta che nell'oasi - il più grande parco fluviale d'Europa e nominato dall'Unesco Riserva della biosfera - si avvistano specie rare, non solo di uccelli, ma anche di mammiferi. Nel settembre scorso, a Vigevano, in località Ayala, un pescatore aveva fotografato uno stormo di nove fenicotteri rosa, specie che, nel Parco, era stata avvistata un'unica volta, prima di allora, a Bernate Ticino, nel 2012. Le zone di nidificazione più vicine dei fenicotteri si trovano in Emilia, alle Saline di Comacchio e di Cervia e in Toscana, nella Laguna di Orbetello. Lo stormo era composto di giovani maschi, che probabilmente avevano raggiunto il Pavese seguendo direzioni di migrazione, spesso determinate dai venti dominanti.

PUBBLICITÀ



Per quanto riguarda, invece, i mammiferi, la scoperta più importante è stata il ritorno del lupo in pianura, accertata nel luglio del 2017 grazie alle immagini riprese da una fototrappola che un pastore aveva montato a Boffalora sopra Ticino, dopo aver trovato sbranato uno dei suoi agnellini. Che il lupo fosse tornato nei boschi del «Fiume Azzurro» lo si sospettava dal 2012, quando un giovane esemplare era stato investito da un'auto a Somma Lombardo, nel Varesotto, ma mancava l'avvistamento di un animale vivo, che invece è giunto, cinque anni dopo. Era dal 1818 che i lupi non venivano più segnalati nella Valle del Ticino.

Ed è da dieci anni a questa parte, invece, che nei boschi di Motta Visconti, sul confine con il Pavese, vive una colonia di martore, animali dati estinti per quasi un secolo in quella zona. Il ritorno di queste specie e l'arrivo di nuove - ad esempio dell'istrice - è segno di un salto di qualità dell'ambiente. Il Ticino si conferma il più importante corridoio ecologico della Pianura Padana, che permette agli animali di migrare sia via terra, che via acqua e nei cieli. «L'impegno speso nella conservazione del patrimonio naturale e nella sostenibilità degli interventi ha reso questo territorio protagonista, contribuendo concretamente alla protezione della natura», sottolinea il presidente del Parco, Gian Pietro Beltrami.

La prima comparsa dello storno roseo nel Parco del Ticino è stata documentata dagli ornitologi al lavoro al Progetto LIFE «Ticino Biosource», co-finanziato da Commissione Europea e Fondazione Cariplo, che vede il Parco del Ticino come ente capofila e Fondazione Lombardia Ambiente e GRAIA come partner scientifici. «Non si deve trascurare il contesto territoriale in cui il nostro parco è inserito: siamo nel pieno della industrializzata e agricola pianura padana, a pochi chilometri da Milano - aggiunge il consigliere Fabrizio Fracassi - La scelta di implementare in modo importante l'attività di monitoraggio è stata più volte premiata da osservazioni particolarmente significative».

14 giugno 2018 | 19:53
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Le star della tv:
com'erano e come
sono oggi!

[\(ALFEMMINILE.COM\)](#)



Quest'estate, prendi
una boccata d'aria
fresca. Ti aiutiamo noi

[\(BING SEARCH\)](#)



Partita IVA? Per te
Chiaro e tondo:
richiedi lo sconto

[\(PRIMO FAF IT\) \(CHIARE TONDO\)](#)

SPONSOR
Nuovi Ecoincentivi su
tutta la gamma.

[\(FOPIE\)](#)

SPONSOR
Scopri Citroën C3. Più
di un'auto, l'auto per
te.

[\(CITROËN\)](#)

